ID Samira: 15659
Codice Univoco Regionale: LEBIU002096
Denominazione: Cattedrale di Otranto
Condizione Giuridica Bene: Detenzione Ente religioso cattolico
Tipo: Cattedrale

CODICE	
Tipo scheda	UT
ID Samira	15659
CODICE	
Codice Univoco Regionale	LEBIU002096
Id Origine	133359
Condizione Giuridica Bene	Detenzione Ente religioso cattolico
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	Tutela
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
COMPLESSO TOPOGRAFICO	
Collegamento scheda CT	LEBIC000122
Denominazione CT	Cattedrale di Otranto
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Cattedrale di Otranto

Descrizione	La cattedrale di Otranto, intitolata a Santa Maria Annunciata, si erge sul declivio di una collina che in età basso medievale era situata ai margini dell'abitato, di fronte al mare, su un luogo già occupato da precedenti edifici di culto. La data di fondazione è ignota, ma certamente è di poco successiva alla conquista normanna della città (1070); una lunga tradizione vuole che sia stata fondata nel 1080. Un documento perduto, riportato dal Cav. Luigi Maggiulli nel suo "Ricordi di Otranto" (1893), testimonia l'avvenuta consacrazione nel 1088 dell'altare maggiore della cattedrale. Per quanto il documento sia discusso, la data del 1088 testimonia il completamento di una prima fase di esecuzione del complesso edificio di culto, cui pertiene certamente la realizzazione della cripta con i suoi pregevolissimi capitelli e probabilmente la prima veste della chiesa superiore, che doveva figurare come una basilica orientata divisa in tre navate da due file di arcate su pilastri e vasto transetto ad aula unica concluso da tre absidi. Una seconda fase di lavori, avviata abbastanza presto, consistette nella soprelevazione delle navate e nella modifica strutturale del transetto, tripartito da due archi trasversi che distinsero nettamente l'area del coro dalle ali laterali. I pilastri della navata furono sostituiti da due filari di cinque colonne coronate da capitelli marmorei, accostabili nelle scelte tipologiche e formali ai capitelli delle altre cattedrali romaniche pugliesi di recente edificazione. Tre di questi capitelli furono reimpiegati, mentre tutti gli altri furono eseguiti appositamente per la nuova cattedrale, e tra questi solo uno non è caratterizzato dal decoro vegetale ma mostra figure umane: quattro uomini a torso nudo, aggettanti dagli spigoli, sollevano le braccia aggrappandosi con le mani alternativamente a un anello, alle corna di un bue o a quelle di un ariete. La nuova chiesa superiore fu completata dalla posa in opera dello straordinario pavimento musivo, eseguito dal monaco Pantaleone su committenza dell'arcivescovo Gionata tra il 1163 e il 1165, come attesta l'epigrafe collocata alla base dell'immenso mosaico, a pochi passi dalla porta principale dell'edificio. Le pareti della chiesa e della cripta furono inoltre occupate, tra XIII e XIV secolo, da affreschi isolati, riconducibili alla peculiare tradizione pittorica locale che mescola con disinvoltura eredità iconografiche e stilistiche di tipo bizantino alle eleganze cortesi di marca latina. Una nuova stagione di lavori all'interno della cattedrale fu avviata in età rinascimentale, grazie ai restauri dell'arcivescovo Serafino da Squillace, cui si deve la ricostruzione delle mura perimetrali dell'edificio (che avevano subito significativi danni durante e dopo il terribile attacco dei Turchi nel 1480) e l'esecuzione del pregevole rosone tardogotico sulla facciata. Alla volontà dello stesso Serafino vanno ricondotti anche i lavori di rifacimento del portale principale (distrutto e sostituito da quello barocco) e del portale laterale della fiancata nord, di gusto veneto, opera dello scultore Niccolò Ferrando, autore anche del

Descrizione	sepolcro del vescovo († 1514) murato in controfacciata. Le trasformazioni più radicali del complesso della cattedrale si datano in età barocca. Fu l'arcivescovo teatino Francesco Maria de Aste (1690-1719) a commissionare i lavori di rifacimento e ampliamento dell'aula superiore, con la soprelevazione massima dell'arco trionfale e la posa in opera di un sontuoso soffitto a lacunari intagliati e dorati tuttora in opera. Le absidiole furono abbattute per far posto a due cappelle, la Cappella dei Martiri, a destra, e la cappella del Sacramento a sinistra. Dipinti e stucchi sulle pareti (purtroppo rimossi dai restauri ottocenteschi e novecenteschi), cancellate in ferro battuto e altari marmorei nelle cappelle, controsoffitti in legno dipinto nelle navatelle completarono la raffinata opera di ammodernamento della cattedrale, senza snaturarne la natura e il volto medievale, che restano evidentissimi soprattutto nel pavimento musivo, singolare testimonianza dell'eccellente capacità di sincretismo culturale - in particolare del rimescolamento di elementi letterari, iconografici, decorativi e stilistici orientali e occidentali - peculiare della Puglia.
Schema impianto	Regolare/Ortogonale
Permanenza di impianto	elevata
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Cattedrale
Funzione	Sacra/religiosa/culto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	LE
Comune	Otranto
Modalità di individuazione	Cartografia satellitare
Affidabilità del dato	Certo

Bene Urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE	
Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.4906882,40.1458204],[18.4911585,40.1460622],[18.4913305,40.1458685],[18.4908694,40.1456288],[18.4906882,40.1458204]]]},"properties":{}}

CRONOLOGIA	
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA	
Dal	XI
Al	XX
Datazione assoluta	1088
Motivazione della cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione della cronologia	Analisi stilistica
Motivazione della cronologia	Analisi tipologica
Motivazione della cronologia	Contesto
Motivazione della cronologia	Documentazione

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Notizia	Nel 1088 viene consacrato l'altare maggiore "ad honorem Dei et Beatissime Dei genitricis et semper Virginis Mariae". La notizia è riportata da Maggiulli ma il documento è controverso.
Riferimento	Altare

Notizia sintetica	Apparato decorativo e arredi
Fonti	L. Maggiulli, Ricordi di Otranto, Lecce 1893
Dal	XI
Al	XI

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione dell'attribuzione	Dato non disponibile

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico
Grado di rischio	Medio
Motivazione grado di rischio	La frequentazione dell'edificio da parte dei fedeli e dei turisti durante la stagione turistica e in particolare durante il periodo estivo (maggio-settembre) è elevatissima
Potenzialità	Alta

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	pp. 235-246

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010936
Riferimento bibliografico completo	Settis Frugoni C., Per la lettura del mosaico pavimentale della cattedrale di Otranto, Bollettino dell'Istituto Italiano

	per il Medioevo e Archivio Muratoriano, LXXXII, Roma: , 1970
Riferimento	243-270

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010937
Riferimento bibliografico completo	Willemsen C. A., L'enigma di Otranto, L'enigma di Otranto, , Galatina: , 1980

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010938
Riferimento bibliografico completo	Frugoni C., Uomini e animali nel Medioevo. Storie fantastiche e feroci, Uomini e animali nel Medioevo. Storie fantastiche e feroci, , Bologna: , 2018
Riferimento	258-280

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010941
Riferimento bibliografico completo	Gelao C., Vallone G. a cura di, Quando il restauro può cancellare la memoria. Osservazioni sul portale laterale della Cattedrale di Otranto, per le Arti e per la Storia. Omaggio a Tonino Cassiano, , Galatina: Congedo Editore, 2017
Riferimento	42-59

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0088_copia (1579788124).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	facciata

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0090 (1579788138).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	facciata 2

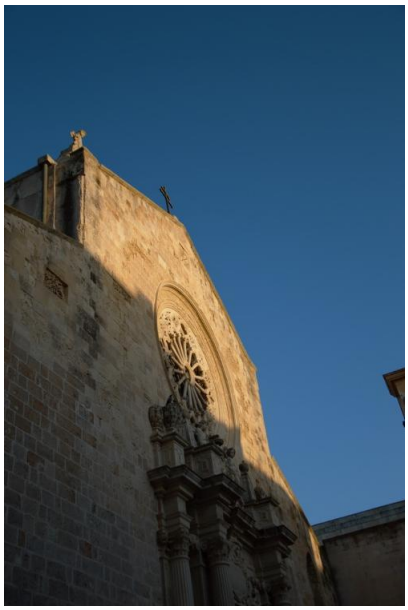
File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0119 (1579788174).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	facciata 3

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0096 (1579788184).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	interno 1

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	IMG_20191217_151308 (1579788208).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	soffitto

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	DSC_0110_copia (1579788221).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	interno 3

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	IMG_20191217_151253 (1579788197).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	interno 2

File



ANNOTAZIONI